

BRESCIA vs SPEZIA 2012/2013 - RESOCONTO

Vigilia molto tesa quella di Brescia vs Spezia, preceduta da un cazziatone del presidente ai danni di un “giornalista” a suo dire... poco aziendalista (ma come presidente, disconosce perfino i più scaltri e storici lacchè!?), e con la tifoseria -tutta- sul piede di guerra a causa della cessione “improvvisa” di Salamon, uno dei perni della difesa e ormai punto di riferimento per l'intera squadra e per la tifoseria stessa.

Un giocatore dal quale -ci era sembrato di capire- doveva partire la grande rimonta. Un gioiello che -se confermato (almeno fino a giugno)- avrebbe potuto restituire una parte -seppur piccola- di quella credibilità dilapidata in tutti questi anni da un “management” imbarazzante e indecoroso, frutto oltretutto di un nepotismo, di un “provincialismo” (nel senso peggiore del termine) e di un pressapochismo tipicamente corioniano.

S'infervora il presidente, naturalmente con chi sa di poterlo fare, nell'estremo tentativo di difendere una scelta -l'ennesima- incomprensibile ai più e praticamente suicida.

Ma dopo tante gocce versate in un vaso già colmo di lacrime amare, quest'ultima rischia di far crollare definitivamente il castello di carta costruitogli intorno da giornalisti e tifosi sprovveduti o ruffiani.

E i risultati si colgono immediatamente, con uno stadio che fa registrare il minimo storico di affluenza (i tornelli parlano -senza mentire- di circa 2.400 tifosi, cifra comprensiva dei centocinquanta/duecento spezzini tesserati presenti); e la squadra che si esprime sotto tono (quasi avvertisse con forza l'amarrezza dei propri sostenitori) e non approfitta di uno Spezia afflitto dalla classifica e dalle tante sconfitte casalinghe, quindi in cerca di certezze.

Una delusione palpabile, che si materializza soprattutto in Curva (come già detto in più di un'occasione, per alcune ovvie ragioni la gradinata quest'anno non fa testo), laddove cioè si concentra -solitamente- la maggior parte dei tifosi abbonati.

Con lo Spezia, il settore popolare per antonomasia appare per la prima volta in questo campionato vuoto e -comprensibilmente- sfiduciato. Un monito questo che la società farebbe meglio a non sottovalutare.

Chiaramente, sebbene il gruppo sia presente quasi per intero, anche noi siamo ridotti all'osso, ma -paradossalmente- proprio questo ci infonde l'energia necessaria a tenere un livello di tifo e di contestazione quantomeno dignitoso.

La presenza di Paolo poi ci esalta e ci sprona alla battaglia, non solo calcistica, e ci ricorda quanto ancora si debba lottare per ottenere finalmente Giustizia, per Paolo e per tutti gli altri.

Forza Paolo, con te fino alla verità, sempre e comunque!

Vendi sempre e non compri mai, ma quando te ne vai? - Nonostante tutto, gli Ultras biancoblu fanno la loro parte fino in fondo, nel tentativo di dare la giusta scossa alla squadra e una doverosa “spinta” alla dirigenza.

Sono diversi, infatti, i cori e gli striscioni esposti prima e durante la partita che beffeggiano la famiglia e la invitano a eclissarsi dopo l'ultimo colpaccio.

Naturalmente, tutto questo non basterà a far riflettere chi di dovere.

Purtroppo, sappiamo con certezza che i responsabili di questa disfatta economica/sportiva/umana continueranno imperterriti fino a esaurimento scorte, lasciandoci in eredità le macerie di quella che fu una grande società, la nostra società.

Al fondo però non c'è mai fine; quindi, prima di riabbassare la bandiera della contestazione, francamente riflettiamo... e soprattutto combattiamo da Ultras!

“Corioni Andatevene” tutta la vita, non solo alla partita!

ULTRAS BRESCIA I 911 EX-CURVA NORD

Brescia 8/02/2013